

fede se non si debba intendere questa proroga relativa a tutta la legge, e quindi anche ai *buoni* del tesoro?

Io credo che chiunque sia un po' pratico di queste materie non possa a meno di riconoscere che si è chiesta la facoltà della proroga sia per ciò che si riferisce alle entrate ed alle spese, come anche per ciò che si riferisce alle altre parti del bilancio: per conseguenza io credo che la Commissione non ha pensato, quando ha cambiata la redazione, che mutandola occorreva mettere un altro articolo in proposito, ma io credo non aver essa neppure posto in dubbio che la locuzione proposta dal Ministero evidentemente implicava anche la proroga di questa facoltà.

SINEO. Ma se non è espressa, certo questa facoltà non l'ha, e non si può sottintendere. (*Ilarità*)

PRESIDENTE. Proporrei di dir così:

« È confermata al ministro delle finanze la facoltà accordata dall'articolo 2° della legge 31 dicembre 1864. »

Domando se con questo sono tutti d'accordo?

Voci. No! no! Sì!

SINEO. Io non metto in dubbio l'intenzione che aveva l'onorevole ministro delle finanze quando formò il progetto di legge che ha presentato alla Camera. Giacchè ei dice che aveva questa intenzione, ammettiamo pure ch'egli l'abbia avuta (*Si ride*), ma duolmi il dirgli che questa volta egli ha commesso un errore elementare, un errore che io chiamerei di grammatica, perchè quando si concede al Ministero la facoltà dell'esercizio provvisorio, non gli si concede certamente la facoltà tutta speciale di emettere fuori in pari tempo dei buoni del tesoro...

Voci. Quasi sempre!

SINEO. Egli è bensì vero che molte volte si sono riunite insieme le due facoltà, come nel 1864; egli è vero ancora che la intestazione della legge non accennava che ad una delle due facoltà; ma sa la Camera, sa pur benissimo lo stesso signor ministro che non si giudica del senso di una disposizione legislativa dalla sola intestazione della legge. L'intestazione conta assai poco per non dir nulla. Bisogna guardare al merito delle singole disposizioni, e di ciò dovrebbe pur essere persuaso il signor ministro.

L'intestazione è un'opera del potere esecutivo; non si chiede sopra di essa il voto della Camera; non si sottopone agli uffizi, nè essa fa soggetto di esame per parte della Commissione.

L'intestazione invocata dall'onorevole Sella non fu nè votata nè discussa.

La legge del 1864 conteneva due disposizioni affatto distinte; il signor ministro ci presentò una legge con cui ci domanda la continuazione della prima di esse; su questa domanda si discusse negli uffizi, si nominò la Commissione; su questa si può deliberare; qualunque altra proposizione deve passare agli uffizi.

PRESIDENTE. Il deputato Cortese ha la parola.

CORTESE. Propongo un emendamento: che invece di

dire: *È confermata la facoltà, ecc.*, si dicesse: *Resta ferma la facoltà, ecc.*

Ciò per evitare l'equivoco che le facoltà non siano due, e i milioni 400 invece di 200. (*Sì! sì!*)

SELLA, ministro per le finanze. Accetto.

Del resto faccio osservare all'onorevole Cortese che questa formola fu usata due altre volte, e sempre si intese che i milioni erano duecento in tutto, e non duecento e duecento.

PRESIDENTE. Dunque l'articolo sarebbe così formulato:

« Resta ferma al ministro delle finanze la facoltà accordata coll'articolo 2° della legge del 21 dicembre 1864 di emettere buoni del tesoro sino alla somma complessiva di 200 milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse che il Governo crederà più opportuno e che dovrà esser noto al pubblico. »

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

Si procede allo scrutinio segreto.

(*Segue lo spoglio.*)

La votazione è nulla per mancanza di numero. Domani si rinnoverà in principio della seduta.

RELAZIONE SUL BILANCIO PASSIVO DEL 1865.

PRESIDENTE. Il deputato Martinelli ha la parola per presentare una relazione.

MARTINELLI, relatore. La Commissione generale del bilancio giunta al termine del suo mandato mi ha dato incarico di compilare e presentare alla Camera un riassunto dei rapporti sui bilanci passivi del 1865.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

La seduta è levata alle ore 6 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Rinnovamento della votazione sui progetti di legge: Esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il 1865 — Modificazioni alla tabella delle pensioni ai militari dell'armata di mare — Modificazioni della cauzione della società delle ferrovie sarde — Disposizioni forestali per le provincie di Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino;

2° Votazione sui progetti di legge: Trasporto all'esercizio 1865 sui fondi iscritti nei bilanci 1861-62-63 della guerra per l'armamento della guardia nazionale — Spesa sul bilancio 1865 dei lavori pubblici per riparazioni ed altre opere in seguito alle piene straordinarie del 1864.

Discussione dei progetti di legge:

3° Riordinamento e ampliamento delle reti ferroviarie del regno;

4° Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali; ordinamento dell'asse ecclesiastico;

5° Svolgimento del progetto di legge del deputato Crispi per modificazioni alla legge elettorale e per una indennità ai deputati.